

# GLI ESATTORI FANNO CILECCA

## Il fisco continua a perdere una lite su due

Il capo dell'Agenzia delle entrate si lamenta di avere armi spuntate contro chi non paga, ma quando trascina i contribuenti in tribunale la metà delle volte deve fare marcia indietro. Intanto la Finanza scopre 3.500 evasori totali sconosciuti all'erario

### TOBIA DE STEFANO

■ La notizia ha del clamoroso, ma siccome i numeri sono questi ormai da tempo, rischia di passare in sordina. Nel primo trimestre del 2021 il Fisco, o meglio l'Agenzia delle Entrate che si occupa tra le altre cose di verificare il corretto pagamento delle tasse da parte dei contribuenti e spesso e volentieri finisce in giudizio con gli stessi, perde i contenziosi una volta su due.

I ricorsi sono diminuiti, ma la sostanza non è cambiata. Partiamo dai 14.630 presentati presso le Commissioni tributarie provinciali (Ctp), in calo del 58,85%. Nelle Ctp la quota di giudizi completamente favorevoli all'ente impositore non ha superato il 50%, per un valore complessivo di 1 miliardo e 779 milioni, i giudizi pro contribuente sono arrivati al 27% (349,21 milioni), mentre le controversie che si sono concluse con verdetti intermedi hanno raggiunto il 10% del totale, parliamo di 350 milioni circa.

Cambiano di poco e in peggio per il nostro Fisco i risultati delle cause discusse presso le commissioni tributarie regionali. Nelle Ctr la quota di contenziosi completamente favorevoli all'Ente impositore si riduce al 47%, per un controvalore di 1 miliardo e 224 milioni, mentre aumenta al 30% quella delle sentenze pro contribuente (647 milioni) e resta più o meno stabile al 7% (controvalore di 260 milioni) quella dei giudizi che hanno avuto un esito intermedio.

Tanti numeri che portano a una considerazione. Visto che i contribuenti pagano almeno un terzo delle imposte già al momento dell'avviso di accertamento, si viene a creare un grosso problema di liquidità, perché i cittadini stanno anticipando dei soldi che gli saranno restituiti solo nel tempo. «La soluzione a quest'anomalia ci sarebbe - evidenzia a *Libero* il commercialista Federico Grigoli dello studio **Pirola Pennuto Zei &**

Associati -, basterebbe mettere nero su bianco che i pagamenti fiscali possono essere richiesti solo dopo una condanna con sentenza definitiva».

### EVASORI TOTALI

Il tema dei contenziosi con il Fisco è

legato a stretto filo con quello dell'evasione. L'ultimo rapporto della Guardia di Finanza, il bilancio operativo sul 2020, ci dice che lo scorso anno sono

stati scoperti 3.546 evasori totali. Si parla cioè di imprenditori o lavoratori autonomi completamente sconosciuti all'Amministrazione finanziaria che intanto sta valutando di richiedere alla Germania la cosiddetta lista Dubai, i dati dei cittadini italiani con patrimoni negli Emirati Arabi, in particolare a Dubai.

A questo proposito, fanno ancora discutere le dichiarazioni di Ernesto Maria Ruffini, il numero uno dell'Agenzia delle Entrate, al *Corriere della Sera*: «I

controlli contro l'evasione? Premesso che la tutela dei dati personali è doverosa - ha evidenziato - occorre trovare il giusto equilibrio... È vero che negli ultimi anni la digitalizzazione ha permesso significativi passi avanti, ma se non siamo autorizzati a usarli la lotta all'evasione fiscale avrà sempre le armi spuntate: è come avere un bolide ma tenerlo parcheggiato».

### ARMI SPUNTATE?

Non si capisce però perché questo bolide (la possibilità cioè di consultare le banche dati) resti in garage. «Le dichiarazioni di Ruffini - spiega ancora lo stesso Grigoli sono poco comprensibili. L'articolo 32 Dpr 600/73 chiarisce che per l'adempimento dei loro compiti gli uffici delle imposte possono procedere all'esecuzione di accessi, ispezioni e verifiche... Possono invitare i contribuenti a comparire di persona per fornire dati e notizie rilevanti... E previa autorizzazione del direttore centrale dell'Agenzia, chiedere a banche, Poste e altre società finanziarie dati, notizie e documenti relativi a qualsiasi rapporto intrattenuto o operazione effettuata, ivi compresi i servizi prestati, con i loro clienti».

Insomma, dove sono i limiti denunciati da Ruffini? «Gli uffici delle Entrate - conclude il commercialista - possono consultare circa 160 banche dati, semmai il vero problema sta nell'affidabilità di questa enorme mole di informazioni che secondo il ministro per l'innovazione tecnologica, Vittorio Colao, nel 95% dei casi lavorano su server non in



condizioni di sicurezza e quindi possono essere poco attendibili. Il problema è che in base a questi dati, che quindi non sono oro colato, l'Agenzia prende delle decisioni che spesso vanno a discapito del contribuente. Anche in questo caso la soluzione ci sarebbe: rendere obbligatorio il contraddittorio endo-procedimentale, come chiede la Carta di Nizza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO

### COMMISSIONI TRIBUTARIE PROVINCIALI (CTP)

giudizi favorevoli all'Ente impositore



CONTROVALORE

1 MLD 779,92 MLN

giudizi favorevoli al contribuente



CONTROVALORE

349,21 MLN

giudizi intermedi



CONTROVALORE

348,80 MLN

### COMMISSIONE TRIBUTARIE REGIONALI (CTR)

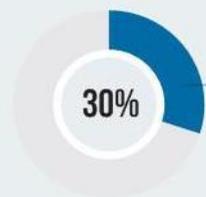
giudizi favorevoli all'Ente impositore



CONTROVALORE

1 MLD 224,64 MLN

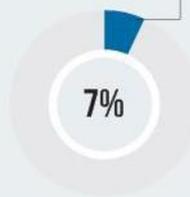
giudizi favorevoli al contribuente



CONTROVALORE

647,60 MLN

giudizi intermedi



CONTROVALORE

260,75 MLN

1/560 - HU



	Cambi		Periodo (20/06)	Euribor		Quote	Oro e monete	
	Domanda	Offerta		360	diff. assoluta		\$ x Oz	€ x Gr
Dollaro USA	1,1891	1,1898	1 Mese	-0,548	0,007	Oro	1783,14	48,113
Yen	130,91	131,12	3 Mesi	-0,544	-0,001	Argento	26	0,7017
Franco Svizzero	1,0954	1,0941	6 Mesi	-0,513	-	Platino	1059,97	28,7097
Sterlina	0,8567	0,8579	12 Mesi	-0,485	0,001	Palladio	2573,9	69,6752